

Verso le elezioni regionali

Biasotti e Burlando: quali differenze?

A vedere le liste che sorreggono le due composite coalizioni, le uniche differenze sono solo nei partiti protagonisti della politica italiana

Il tre e il quattro aprile i cittadini liguri sono chiamati alle urne per scegliere il prossimo governo della Regione Liguria. Dai primi di marzo la campagna elettorale è ufficialmente iniziata e tutti i candidati devono attenersi alle regole stabilite dalla legge. In particolare non è più possibile modificare le alleanze e le candidature all'interno delle singole liste. Possiamo allora dare un'occhiata al panorama che si presenta al cittadino elettore sapendo che non sono più ammesse modifiche.

Come prima cosa notiamo che le coalizioni sono tre: quella di Biasotti e quella di Burlando (rigorosamente in ordine alfabetico!) fanno riferimento alle due grandi coalizioni che si confrontano sulla scena italiana. Apparentemente distaccata e alternativa ad entrambe, la terza coalizione è composta da un solo partito e guidata da Riccobaldi. Poiché mi prefiggo di curiosare nelle composizioni delle coalizioni per evidenziarne somiglianze e diversità, mi devo limitare alle prime due, essendo la terza composta da un solo partito.

La prima cosa che salta agli occhi è che entrambe le due coalizioni sono sostenute da una lista civica che fa esplicito riferimento al presidente. Leggo in questa scelta comune la volontà di intercettare il più possibile la cosiddetta area del non-voto offrendo la possibilità di votare un "non-partito". Ma le somiglianze non finiscono qui! Entrambe le coalizioni hanno una lista a difesa dei consumatori. Questo fatto mi turba un po'. Dobbiamo forse pensare che se non ci fossero tali liste a temperare i candidati presidenti, essi si sarebbero lasciati andare a indicibili vessazioni su chi va a comprare? E i pensionati chi li rappresenta? Perbacco! Anche qui entrambe le coalizioni hanno una lista che esplicitamente nel simbolo usa la parola pensionati. Ma quella di Burlando è monotematica, quella di Biasotti si erge anche a difesa degli invalidi e degli animali. Per quest'ultimo tema Burlando pare confidare in altre forze del suo schieramento. Gli altri partiti delle due coalizioni sembrano essere sigle già note o mix di sigle note. In conclusione, nel campo delle

liste espressione della "società civile" (ma mi piacerebbe conoscere quelle della società incivile!) mi pare ci sia una sostanziale parità. Allora le differenze vanno ricercate negli altri partiti, ossia in quelli che fanno esplicito riferimento al Parlamento Italiano. Come dire che anche questa volta la Liguria non sta esprimendo nulla di ligure, ma continua ad accettare passivamente ciò che il Governo Italiano potrà o vorrà concedergli.

F. Bam.

Nella lista Democratici di Sinistra - Uniti nell' Ulivo, con Claudio Burlando

Rossella D'Acqui, la "visione del mondo al femminile" in Regione

Tra i tanti candidati alle prossime elezioni per la Regione, nata ed abitante qui a San Pier d'Arena abbiamo Rossella D'Acqui, quarantasette, mamma di due maschi uno laureato, l'altro ancora studente.

Da anni impegnata in politica, dapprima con importanti incarichi in Provincia relativi all'ambiente ed alla pianificazione ecologica del territorio, e poi nell'ultima legislazione, in Regione nel gruppo DS all'opposizione.

Interessata sulle opportunità legate alla nostra delegazione, segnala che per chi governa la Regione le possibilità sono non tanto di tipo organizzativo, quanto prevalentemente legislativo (può cambiare le leggi e quindi le regole) e finanziario (spesso cofinanziario, con Comune, privati). La Regione gestisce somme tratte da Fondi Comunitari e statali, utilizzandoli solo dietro progetti proposti (da privati, Comune e Consiglio di Circoscrizione), su i più vari temi: sport (ad esempio i campi), beni culturali (ville), agricoltura, industria, sanità (ospedali di vallata, reparti specialistici d'eccellenza),



trasporti, commercio locale, ecc.. La sua esperienza è legata prevalentemente all'ambiente, patrimonio da difendere, innanzi tutto, contro speculatori e privilegi. Ma non solo: derivando da esso la qualità della vita e la salute degli abitanti liguri, va integrato con le prospettive della crescita e dello sviluppo economico e sociale.

Un suo motto poi è "una politica senza donne è una politica senza senso", parte integrante di un programma che vuole ampliare la "visione del mondo al femminile". Non ultimi, oltre a questi due precedenti stimoli, vuole il tema del lavoro e degli anziani al centro dei programmi della sua lista.

E.B.

Un interessante tema per l'analisi post voto

Tre candidati... tre domande

San Pier d'Arena ha partorito per le prossime regionali 2005 tre candidati tutti comunque legati, nel loro programma politico e nel loro vissuto di esperienze passate, ai temi dell'ambiente e del territorio ... e allora proviamo a porre loro tre domande specifiche sulla nostra delegazione.

Villa Scassi e giardini Pavanello i poli verdi della delegazione: perché dopo tanti investimenti eseguiti e propaganda fatta di parole, ma anche di soldi spesi ci ritroviamo con strutture magari splendidamente illuminate ma poco fruibili di giorno e di notte e soprattutto poco verdi?

Non è meglio pensare che forse la ricostruzione ex novo, magari con parcheggi sottostanti, ci avrebbe consentito minori costi ed ottimizzazione degli investimenti, risolvendo ai cittadini un ulteriore problema legato alla vivibilità della delegazione?

Baraccone del sale: perché in tanti anni di "occupazione" da parte dello "Zapata" nessuno si è accorto, se non ora "in campagna elettorale", della "scomoda" presenza e... soprattutto, è scomoda oppure è comoda alle casse delle istituzioni locali? E se fosse "comoda" come mai non abbiamo soldi per ristrutturare o quanto meno tamponare il degrado di questa realtà sampierdarenese?

Parcheggi e posteggi: invece di dannarsi l'anima per "ripitturare" le righe che delimitano i parcheggi da bianche a blu in alcune zone strategiche della delegazione, vedendoli poi da colmi all'inverosimile a vuoti totalmente, non era meglio risparmiare i soldi per la "pittura" invece di pensare erroneamente a lauti guadagni per le casse istituzionali?

Avere una risposta prima delle elezioni forse sarà un'utopia, ma immaginare di potere ricevere una risposta dagli "eleggendi" di San Pier d'Arena alla redazione del "nostro" giornale, potrebbe essere un interessante tema per l'analisi post voto!

Abbigliamento
NICOLE
GENOVA

Via Sestri, 86 r
Via Cantore, 116 r
Via Cantore 230 r
Corso B. Aires, 89 r
Piazza Petrella, 22 r
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26
Tel. 010.46.51.83
Tel. 010.640.09.25
Tel. 010.31.15.67
Tel. 010.644.23.56
Tel. 010.745.35.02